

TRIESTE – L'Ufficio Europe Direct ospitato negli spazi comunali

Quanta Europa c'è nella nostra vita quotidiana?

FOTO con didascalia: "Eva Zukar, Sofia Pesce e Mattia Vinzi con la mascotte dell'ufficio Euro Pino"

Dietro al palazzo municipale di Trieste in Via della Procureria è insediato un ufficio ancora poco conosciuto ai triestini. Accanto allo sportello dell'URP da diciassette anni a questa parte è attivo uno spazio che mette i cittadini in contatto diretto con l'Europa. L'ufficio fornisce a giovani e meno giovani gli aggiornamenti e le informazioni generali sulla più grande comunità del vecchio continente, organizza incontri, scambi, progetti di volontariato e molto altro. Lo Europe Direct esisteva già prima dell'apertura dell'ufficio nel centro di Trieste come centro per le relazioni con l'Unione europea. Non si tratta di un ufficio comunale in quanto il suo funzionamento non pesa in nessun modo sulle casse comunali. Grazie a contributi europei annuali ed ai progetti che occupano il calendario del personale assegnato fino al 2025, l'ufficio ha goduto del sostegno politico di tutte le Amministrazioni comunali susseguitesesi dal 1999 ad oggi.

Il gruppo di lavoro dello Europe Direct, composto da Eva Zukar, Mattia Vinzi e Sofia Pesce, contribuisce ad avvicinare l'Europa a Trieste ed ai suoi abitanti.

"L'ufficio Europe Direct è ospitato dal Comune di Trieste sulla base di una convenzione con la Commissione Europea. È un servizio che il Comune offre dal 199 al fine di presentare in maniera chiara ai cittadini il significato della cittadinanza europea. In genere ancora oggi le persone non si rendono conto di quanto l'Europa sia presente nella nostra vita quotidiana. La valuta comune, la rete dei nostri smartphone, la sicurezza ed il mercato libero, i viaggi senza il passaporto e molto altro. Il nostro ufficio è inserito nell'ambito del Dipartimento Innovazione e Servizi Generali e dell'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico e si articola in uno sportello per i giovani, un info-point per i cittadini e lo Europe Direct. Il nostro compito principale è l'organizzazione di scambi di volontariato per giovani e adulti che con il loro lavoro contribuiscono alla tutela dell'ambiente, offrono aiuto alle fasce deboli e si preparano, nel caso dei giovani volontari, all'ingresso nel mondo del lavoro" ci spiega Mattia Vinzi aggiungendo che il Comune di Trieste ha attribuito all'ufficio anche il ruolo di Euro Desk dove nascono i progetti di mobilità europea.

I TRIESTINI E L'EUROPA

Le conoscenze generali sui vantaggi derivanti dal vivere sul territorio dell'Unione Europea sono molto scarse. "Dal nostro piano annuale che trasmettiamo alla commissione Europea si evince che le conoscenze sul funzionamento dell'UE stanno gradualmente aumentando anche grazie al lavoro svolto dagli uffici come il nostro. Siamo presenti ai più importanti eventi in città e ci avviciniamo al pubblico fornendo informazioni utili. Ogni anno siamo presenti alla Barcolana, alla fiera dell'innovazione e della creatività scientifica Maker Faire, alla Notte dei ricercatori ecc. Organizziamo regolarmente incontri con le scuole cittadine. L'attuale situazione di emergenza per il Coronavirus non ci consente il contatto diretto con il pubblico ma siamo comunque presenti in rete con i nostri eventi," puntualizza Eva Zukar che ha notato come la pandemia abbia allontanato l'ideale dell'Europa dai suoi

cittadini. “La chiusura dei confini, seppure temporanea, ha nuovamente innalzato delle barriere che di certo non aiutano. Già i brevi viaggi in Slovenia e in Croazia ai quali i triestini sono abituati, ora rappresentano un problema. Anche la crisi finanziaria influisce negativamente sulla diffusa opinione negativa nei confronti dell’Europa da parte dei cittadini che pensano che i contributi dell’Unione siano insufficienti. Chi ne è convinto non conosce lo stato reale dei contributi europei, altrimenti si morderebbe immediatamente la lingua. Da noi è possibile ottenere molte informazioni anche sui finanziamenti,” aggiunge la Zukar.

COSA MI OFFRE L’EUROPA?

I cittadini che contattano l’Ufficio Europe Direct chiedono soprattutto informazioni sul lavoro all’estero, sui tirocini e sugli stage lavorativi. Si tratta prevalentemente di giovani che hanno appena concluso gli studi. “A noi si rivolge anche chi vuole sapere ad esempio se in Spagna si può guidare con la patente di guida italiana. Oppure ci chiedono informazioni sul calcolo della contribuzione previdenziale in caso di lavoro all’estero. Ogni Paese si organizza autonomamente ma non può fare a meno di seguire le linee guida europee,” aggiunge Eva Zukar.

A FIANCO DEI GIOVANI

Il compito principale dell’Ufficio Europe Direct è quello di stimolare i giovani ad avvicinarsi al volontariato in uno dei paesi dell’Unione Europea. “Per prima cosa ascoltiamo attentamente i bisogni dei giovani che vorrebbero fare esperienza all’estero, poiché gli ambiti del lavoro volontario sono numerosi ed è importante che ognuno scelga quello più adatto a lui,” spiega con entusiasmo Sofia Pesce. La mobilità europea è dedicata ai giovani dai 13 anni di età in poi. I giovani partono accompagnati da adulti. “Le esperienze più interessanti sono senz’altro quelle offerte dai programmi del Corpo Europeo di Solidarietà per i giovani sopra i 18 anni di età che possono passare all’estero un periodo che varia dai 2 mesi ad un anno come volontari in uno dei settori prioritari per la Commissione Europea. Questi sono ad esempio la tutela dell’ambiente, la cultura, il lavoro con i giovani e numerosi altri ambiti. È importante che dall’esperienza di volontariato i giovani capiscano quale potrebbe essere il loro futuro percorso lavorativo in Italia o all’estero,” aggiunge Sofia Pesce ricordando che i giovani non devono sostenere alcuna spesa durante il periodo di lavoro volontario all’estero in quanto l’Unione europea copre le spese di viaggio, di alloggio ed offre un contributo economico. L’obiettivo principale dell’Europa è “la solidarietà tra i cittadini,” aggiunge Vinzi.

I giovani che vogliono fare esperienza nel campo della solidarietà possono accedere alla pagina internet www.europedirect.comune.trieste.it e cercare nell’elenco delle associazioni, delle cooperative e di altri enti che l’Unione Europea accredita tra quelli di solidarietà per scegliere un ambito o un paese dove passare un periodo come volontari.”

“Non tutti sono pronti a fare un’esperienza di maggiore durata come volontario all’estero. I giovani sono sicuramente più motivati ma al giorno d’oggi la maggior parte è convinta che sia meglio restare a casa nonostante tutte le opportunità offerte dall’Unione Europea,” constata Vinzi con sconforto. Ciononostante nell’ambito dello Europe Direct di Trieste dal 1999 ad oggi sono partiti per un’esperienza all’estero 119 giovani, l’85% dei quali al loro ritorno ha subito trovato lavoro nel settore in cui aveva sperimentato l’esperienza di solidarietà in Europa.

Valentina Sancin

I superpoteri dei parlanti bilingui

Le rappresentanti dell'Ufficio Europe Direct – Europe Desk hanno illustrato ai giovani i vantaggi del plurilinguismo – Come l'UE preserva la ricchezza linguistica europea

Ogni cittadino europeo oltre alla propria lingua materna dovrebbe conoscere almeno altre due lingue straniere. Nella raggiungimento di questa linea guida dell'Unione Europea gli appartenenti alle minoranze linguistiche partono avvantaggiati ma possono fare ancora molto per arricchire il proprio patrimonio linguistico. Eva Zukar e Sofia Pesce dell'Ufficio Europe Direct - Europe Desk Trieste venerdì scorso hanno presentato agli studenti delle classi seconda e terza della Scuola media inferiore SS. Cirillo e Metodiodi di San Giovanni e della filiale di Cattinara l'ampio ventaglio di possibilità che la casa comune europea offre ai giovani. L'Ufficio ospitato dal Comune di Trieste ha come obiettivo la diffusione della coscienza europea e delle informazioni sull'Unione europea. La Scuola media SS. Cirillo e Metodiodi investe molto nell'orientamento professionale degli studenti. Attraverso molteplici attività si mette in evidenza l'importanza della cura della lingua e dell'istruzione in sloveno al fine di evitare la dispersione nel passaggio dalla scuola media inferiore con lingua d'insegnamento slovena alla scuola media superiore. La conferenza online dal titolo "Le lingue contano" ha offerto ai giovani numerosi spunti interessanti. Ma quali sono i vantaggi dei parlanti bilingui o plurilingui? Le opportunità di studio e di lavoro aumentano notevolmente in confronto a quelle offerte a chi padroneggia una sola lingua, hanno sottolineato le relatrici. Il cervello è inoltre più elastico e la memoria nettamente migliore. Chi ha l'abitudine di passare rapidamente e costantemente da un registro linguistico all'altro in tarda età rallenterà il decadimento delle funzioni cognitive.

Probabilmente non avremo la stessa padronanza di tutte le lingue conosciute, ha precisato Eva Zukar. Già lo scrittore Umberto Eco ci insegnava che non è importante padroneggiare una lingua alla perfezione e conoscere tutti i termini scientifici più difficili. È importante invece comunicare e conservare il prezioso patrimonio linguistico e culturale. Quanto questo sia importante lo si evince anche da uno dei più importanti documenti del Consiglio d'Europa: la Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie. Nell'Unione Europea – come hanno spiegato le rappresentanti dell'Ufficio Europe Direct - Europe Desk – oltre alle 24 lingue ufficiali ci sono 80 lingue minoritarie che aspettano soltanto di essere diffuse dai giovani. (vpa)

FOTO con didascalia: Gli studenti della Scuola media inferiore SS. Cirillo e Metodiodi hanno ascoltato in teleconferenza le esperte in tematiche europee dell'Ufficio Europe Direct - Europe Desk